

# Idea casa

**BOLOGNA**  
Bologna  
**ARREDAMENTI**  
arredamenti

**Vieni a trovarci!**  
riceverai un omaggio  
che non butterai nel cestino

Via Carrera, 2 - Rimini  
(angolo via Lagomaggio) Tel./Fax 0541 386135  
www.bolognarredamenti.it - info@bolognarredamenti.it

**I Comuni devono ancora fissare le loro aliquote**

## E l'Imu è servita

**Proviamo a calcolare quanto dovremo pagare sulla prima casa**

di Beatrice Piva

**T**ra le novità più importanti della manovra Monti, spicca "la nuova Ici" che si chiamerà Imu. La tassa si pagherà già dal 2012. Non tutto è ancora definito in sede legislativa, ma intanto ci si può fare qualche idea con l'aiuto del Dott. Roberto Galimberti, esperto in materie commerciali presso CNA.

*Dott. Galimberti, come si calcola l'Imu?*

"L'imposta si basa, come gran parte della fiscalità del mattone, sui valori di estimo catastale dell'immobile. Il modo più semplice per calcolarla è vedere l'ultima dichiarazione dei redditi in possesso del contribuente, ricavare il valore dell'immobile, e moltiplicare quest'ultimo per 160. Così si ottiene il valore imponibile".

*Come si arriva all'imposta?*

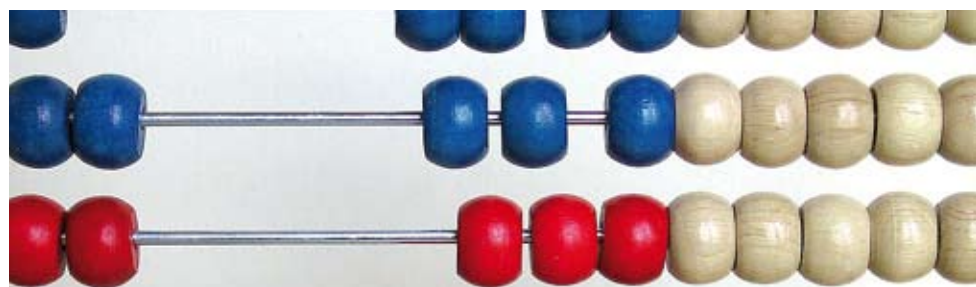
"E' data facoltà ai Comuni di variare l'aliquota. Nello specifico, occorre aspettare la delibera del Comune in cui è ubicato l'immobile per conoscere quale aliquota verrà applicata. In teoria le amministrazioni avrebbero tempo fino al 31 dicembre prossimo per comunicare le loro decisioni, ma è scontato che

otterranno una proroga.

Se l'immobile ha le caratteristiche dell'abitazione principale, se si tratta cioè della casa in cui il contribuente risiede, il Comune potrà applicare un'aliquota tra lo 0,2 e lo 0,6 %; l'aliquota indicata come standard dal decreto è lo 0,4%. Dall'importo così ottenuto bisogna detrarre 200 euro e ulteriori 50 euro per ogni figlio con meno di 26 anni a carico e convivente. L'importo massimo della detrazione ottenibile è di 600 euro".

*Un suo commento sul questo provvedimento?*

"Mutare nome all'Ici per chiamarla Imu e prevedere il massimo delle agevolazioni per coloro che hanno otto figli a carico è certamente un atto surrettizio e contrario ad ogni logica di trasparenza. Riterrei più aderente ai principi di equità, ai quali dovrebbe ispirarsi la manovra, esentare dal tributo la prima casa, che è un bene essenziale, e calcolarlo sulla base del reddito percepito, non lasciando ai Comuni alcuna facoltà di intervenire mediante incremento dei moltiplicatori applicabili".



**NUOVA TECNOELIO**

FOTOCOPIE COLORE & B/N  
STAMPE TESI - BIGLIETTI DA VISITA  
PLOTAGGI COLORE & B/N  
SCANSIONI COLORE & B/N  
SCANSIONI DOCUMENTI  
RILEGATURE - PLASTIFICAZIONI  
GRAFICA - FOTORITOCOCCO  
STAMPE GRANDI FORMATI:  
CARTONCINO - FOTOGRAFICO - TELA - ECC.

via Rosaspina, 5 - 47900 Rimini  
tel. 0541 785730 - cell. 348 3917073 - email: ntelio@tin.it

**Auguri di Buone Feste**

**elite**  
REALIZZAMO  
I VOSTRI **SONNI**

www.elitearredo.it via AUSA 99 | 47853 | Coriano | Rimini | Italia | T. +39 0541 759557 | F. +39 0541 759515 | info@elitearredo.it

Nel 2011 l'azienda Elite raggiunge i trent'anni nella produzione di materassi e guanciali.

Un bel traguardo, conquistato grazie alla competenza ed alla perizia dedicata al costante impegno di migliorarsi, curando sempre i dettagli come ogni buon artigiano. Ogni cliente viene consigliato con serietà nel momento di scegliere un prodotto che rispetti i bisogni personali, sapendo quanto è importante la qualità del riposo.

Elite produce materassi e cuscini di ogni tipo e da quest'anno lo arricchisce con letti imbottiti, trapunte e lenzuola puramente made in Italy.

ADV | formattiva.com




**ACER**

Via di Mezzo 39 - Via Ermete Novelli, 13 Rimini

www.acerimini.it

## Via Amati: una festa molto sociale

Non solo una festa di buon vicinato, quella svoltasi il 25 ottobre scorso, in via Amati a Rimini, tra gli assegnatari dei condomini ACER lì situati. Si è trattato infatti di una festa "tripla". In primo luogo è stata una tipica festa di buon vicinato, dove ognuno porta una torta fatta in casa o una bottiglia di vino, si ride si scherza e ci si conosce meglio. Ma è stata anche una festa per "coronare" la fine di un progetto innovativo: i residenti delle due palazzine sono stati infatti seguiti da una cooperativa di psicologi per socializzare meglio e, più concretamente, per imparare a convivere meglio. Con meno tensioni. Ma in via Amati è stata festa, infine, per la fine dei lavori di ristrutturazione compelta dei due condomini.

Gli edifici in questione sono quelli situati ai civici 33 e 38, per complessivi 34 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (Erp). Per entrambi ACER ha

provveduto a lavori di ristrutturazione. Al civico 33 (24 alloggi) si è provveduto inoltre alla rifunzionalizzazione delle parti comuni, abbattimento delle barriere architettoniche, realizzazione di ascensore esterno e, al pianterreno, di tre nuovi appartamenti, di cui due predisposti per persone disabili. Costo dei lavori, terminati lo scorso marzo e durati 18 mesi, 430mila euro con finanziamento regionale. Al civico 38 è stata effettuata la rifunzionalizzazione di due alloggi al piano rialzato con abbattimento di barriere architettoniche. Costo dei lavori (terminati a maggio e durati 22 mesi), 259mila euro con finanziamento regionale.

Alla festa ha portato i propri saluti il vicesindaco di Rimini Gloria Lisi, ed erano presenti in vertici di ACER: il presidente Cesare Mangianti, il vice Carlo Alberto Celli, il direttore generale Franco Carboni.

"Talvolta diventano assegnatarie di alloggi ACER persone che hanno vissuto sempre per conto proprio, e che magari hanno un certa età (basti pensare che quasi la metà dei nostri assegnatari sono pensionati) - spiega il direttore Carboni, in merito al progetto di socializzazione effettuato con la collaborazione della cooperativa di psicologi - e a volte i doveri di buona convivenza dei condomini sono difficili da accettare per queste persone. Niente di più facile che si vengano a creare dei conflitti". Rigion per cui "abbiamo provato a lavorare sulla mediazione di questi conflitti - va avanti Carboni -. Questi progetti con gli psicologi e le feste di buon vicinato contribuiranno a creare un clima migliore ed una convivenza più serena e armoniosa. Questo di via Amati è stato un primo caso, ma contiamo di andare avanti, su questa falsa riga, anche in altre realtà".



### Cresce il patrimonio di Edilizia residenziale pubblica: con i cantieri in corso ulteriori 132 alloggi entro il 2012; stanziati € 1.921.687,60 per manutenzioni finalizzate al risparmio energetico.

Se a livello nazionale non si fa altro che tagliare, a Rimini, sulle politiche per la casa, si sta continuando, pur nei limiti del possibile, a crescere. Si perché nonostante il momento di crisi, oggettivo e sotto gli occhi di tutti, ACER continua a fare investimenti. Continua l'iter per il contratto di quartiere Ex Macello, con 27 alloggi: inoltre sono in corso di realizzazione 80 alloggi a Viserba Monte, 42 a Torre Pedrera, 89 a Viserbella, 58 a Tomba Nuova, 5 a Riccione, 4 a Montefiore, 8 a Santarcangelo. Altri programmi sono in corso di valutazione a Bellaria - Igea Marina, a Santarcangelo, a Misano Adriatico e a Novafeltria. ACER conta di consegnare, in sintesi, 132 alloggi entro il 2012 ed altri 133 entro il 2013. Vale a dire che nei prossimi due anni almeno 265

famiglie avranno una nuova casa.

Senza contare poi le manutenzioni: sono in previsione lavori per quasi due milioni di euro, che saranno finalizzati, tra l'altro, a predisporre gli alloggi per un maggior risparmio energetico e per limitare i consumi. Un bene sia per l'ambiente, sia per le famiglie che vi abitano. Tali materiali erano stati utilizzati già nella costruzione del complesso del Contratto di Quartiere di Via Pascoli - Via Giuliano da Rimini: si tratta di utilizzo di malte e vernici atossiche, acciaio trattato, isolanti per il calore e altro. Il paradigma è che la casa popolare, pur con un occhio alla spesa, non è più una casa di serie B, bensì un alloggio confortevole e che, in linea coi tempi, aiuta chi ci abita a risparmiare.




**ACER**

Via di Mezzo 39 - Via Ermete Novelli, 13 Rimini

www.acerimini.it

## Evitare la svendita degli alloggi pubblici: un bene prezioso al servizio del disagio abitativo delle famiglie.

La parola d'ordine del bilancio preventivo 2012 di ACER è tenere. Tenere di fronte alla crisi e per consolidare i buoni risultati raggiunti. Anche perché, per il 2012, il fondo affitti è sparito, gli stanziamenti statali sono stati ridotti (passati, in 10 anni, da 388 milioni a meno di 10 milioni di euro), l'housing sociale impostato dal Governo precedente, improntato soprattutto sui privati, è miseramente fallito, e anche la Regione Emilia Romagna non ha potuto che ridurre i propri interventi in questo settore. E' quanto emerso nella Conferenza degli Enti sulla Casa, svoltasi in Provincia il 13 dicembre scorso.

Una situazione non esattamente esaltante, come fortemente sottolineato dal presidente di ACER Cesare Mangianti, sulla quale recentemente si sta innestando un tema nuovo, e a "doppio taglio": l'alienazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica (erp) da parte degli Enti Locali.

"La normativa regionale su questo aspetto è molto chiara - spiega Mangianti -: **qualora si vendano gli edifici di erp, contestualmente agli atti deliberativi a ciò finalizzati, bisogna deliberare la destinazione del ricavato a titolo di reinvestimento nell'erp.** Tramonta così non solo qualsiasi eventuale ipotesi di utilizzare quei soldi per rimettere a posto i bilanci comunali, ma anche di incamerarli per vedere poi come vanno le cose. Quand'anche poi si volessero utilizzare i proventi per acquistare alloggi nuovi, mi pare evidente che ben difficilmente si riuscirebbe ad acquistare un numero di alloggi analogo a quello venduto, anche perché i privati non lavorano certo per fare pari tra costi e ricavi. Una manovra di questo tipo sarebbe di certo sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei Conti". Ma c'è di più, la normativa di legge prevede la vendita a prezzo di mercato attraverso un'asta pubblica, con aggiudicazione al miglior offerente, ed è solo a questo punto che l'Assegnatario può

esercitare il diritto di prelazione, qualora rinunciasse si troverebbe "in mezzo alla strada", mentre il Comune avrebbe comunque l'onere di assicurare una diversa sistemazione alle famiglie, visto il loro diritto ad un alloggio a canone sociale. Insomma un meccanismo infernale nel quale, a conti fatti, ci perdono tutti sia il Comune che gli assegnatari, ragione per cui abbiamo più volte consigliato le amministrazioni a non cercare facili vie d'uscita al disagio abitativo, ma a concentrarsi insieme a noi su iniziative che favoriscano il turnover attraverso maggiori controlli e soprattutto l'allineamento dei limiti di reddito degli assegnatari, previsti per l'uscita, a quelli d'ingresso nell'ERP.

La questione sollevata dal presidente si pone soprattutto nei **sette Comuni dell'Alta Valmarecchia**: ERAP, l'analogo ente della provincia di Pesaro Urbino ha deciso di vendere il patrimonio immobiliare dei sette Comuni. Si tratta di 39 alloggi, in cui risiedono famiglie che, a differenza di altre, per circostanze varie, non è stata a suo tempo in grado di acquistare. Si tratta, infatti, proprio delle famiglie che hanno maggiori disagi e che, in caso di vendita dell'alloggio, si ritroverebbero letteralmente in mezzo alla strada e non potrebbero che andare a bussare alle porte dei sindaci dei loro Comuni, con ripercussioni sociali fortissime, ed evidenti. Perciò ACER sta lavorando da tempo per trovare una soluzione positiva ed ha dato la propria disponibilità all'acquisto degli alloggi purché della cordata facciano parte anche la Provincia e la Regione. Solo così sarà possibile infatti affrontare la spesa di oltre tre milioni di euro. **Su questo aspetto la Provincia ha assicurato il proprio interessamento al fine di aprire un tavolo, con la Regione Emilia Romagna, finalizzato a rispondere a tale esigenza economica.**

**Il "patrimonio abitativo" di ACER, a fine 2013 sarà**

**di oltre 2.600 alloggi, pur al netto di 545 venduti negli anni scorsi; 13 anni fa dallo IACP di Forlì ne "arrivarono" 1.940. In 15 anni sono stati realizzati più di 1.200 alloggi. "Sarebbe un peccato - conclude dunque il presidente Mangianti - spreca questo prezioso patrimonio svendendo di nuovo gli alloggi erp. Anche perché vi sono comunque 2.300 famiglie in lista d'attesa".**

Altri due temi importanti che emergono dal bilancio preventivo sono quello dei canoni e quello dei livelli di ise per restare negli alloggi Erp: sul primo, impossibile non ricordare che sono troppo bassi per pagare le manutenzioni degli alloggi, come invece si dovrebbe. Molti Comuni, che su questo hanno autonomia decisionale, stanno pensando di alzarli.

Quanto ai **livelli di ise**, sta diventando indispensabile allineare il canone per l'uscita a quello per l'ingresso, cioè circa 34mila euro, mentre ora è di oltre 51mila per due anni successivi, il che ci fa avere un turnover bassissimo. "Questa - chiosa Mangianti - è una scelta della Regione che non condividiamo. Vari Enti Locali, tra cui il Comune di Rimini col nuovo assessore Gloria Lisi, si sono già espressi, anche con atti formali, su questo aspetto che definirei vergognoso. Se i due limiti ise venissero allineati vi sarebbe un turnover di centinaia di alloggi, e potremmo ipotizzare che non vi sia più bisogno di costruire alloggi extra. Non dimentichiamo che si tratta di famiglie con un reddito ise superiore ai 51mila euro, e che quindi possono 'camminare con le loro gambe'".

Ancora: va fatto notare che ACER, attraverso il continuo contrasto delle autodichiarazioni mendaci dei redditi degli assegnatari, è riuscita nell'intento di diminuire il fenomeno dei furbetti. Naturalmente il rigore, così come una presa in carico appropriata per chi è davvero in difficoltà, continueranno.





Un'associazione si occupa dell'antica arte

## Ritrovare il piacere del ricamo

La mostra "Fili e merletti, un'arte in cammino"

di Franca Fabbri

Poco tempo fa ho scritto di una ragazza che, nel suo negozio appena aperto, munita di ago e filo si era messa a cucire orli, ad accorciare, stringere gonne e pantaloni, traendo da questa attività successo e compenso. La cosa ha destato sorpresa, poiché ago e filo sono strumenti quasi caduti in disuso. Oggi, infatti, non c'è più tempo neanche per attaccare un bottone e così si eliminano in fretta capi di vestiario sostituendoli con dei nuovi. Figurarsi quanto può stupire l'attività del ricamo!

Eppure da qualche anno esiste una volenterosa associazione, "Rimini Ricama" che si occupa di quest'arte e ogni anno organizza corsi per insegnarla e non solo, ogni anno, in sedi prestigiose della nostra città, allestisce la mostra degli incantevoli lavori realizzati, come quelli visti qualche settimana fa nel Palazzo dell'Arengo. Non mi aspettavo di vedere cose così preziose, raffinate, originali, poggiate su mobili, strumenti, suppellettili d'antiquariato, un allestimento scenico di grande fascino ed eleganza, che nel magnifico salone medioevale faceva una gran figura. Alle pareti "vedute" di paesi della Valmarecchia che davano colore e calore d'unione, poi lo sguardo

gaudente si poteva poggiare su tavole apparecchiate con preziose argenterie, cristalli e tovaglie ricamate, su sedie sospese in fila alla pareti munite di ricchi cuscini; non mancava, al centro del salone, sotto il trecentesco crocifisso, l'altra tavola, quella religiosa, sacra: l'altare, coperto da una bianca "tovaglia" dall'impalpabile ricamo, leggero come un soffio, a lungo rimirato anche da una suorina. Accanto risplendeva un piviale preziosamente intarsiato, posto sopra la veste sacerdotale.

Su manichini poggiavano "parures" composte da vestaglie, camicie da notte e sottovesti di seta pura, oggi introvabili, ricamate rigorosamente a mano, come tutti i lavori presenti: centrini di varie misure, coperte, tendaggi, corredi, fodere, tele.

Un nutrito capannello di signore stazionava attorno alla ricamatrice di tombolo che maneggiava svelta, attenta, assorta i suoi piccoli attrezzi, ottenendo uno straordinario merletto intessuto di fili d'oro e d'argento. Si respirava un'atmosfera di pace, capivi e assaporavi il tempo, questa dimensione che ci sfugge sempre più, che ci manca terribilmente, presi come siamo dalle "corse quotidiane".

Una dimensione che pensi presente ormai solo nei conventi, nelle austere clausure, dove oltre alla preghiera e agli inni sacri, immagino ci si dedichi al ricamo. Un'arte, quella del ricamo, che "legando" le mani agli occhi, invita alla pazienza, al silenzio, alla concentrazione e insieme dipana i pensieri, e credo sciolga piano, piano, con calma, anche tormenti e preoccupazioni.

Una volta erano le ragazze vicine al matrimonio che ricamavano i loro corredi e chissà quanti sogni e rosei progetti venivano intrecciati col punto pieno, giornino, croce, catenella, e altri.

Nei vecchi bauli giacciono abbandonati asciugamani, lenzuoli, federe ricamate dalle nostre nonne e bisnonne. E quante figure femminili sono state dipinte, chine sui loro ricami, da grandi pittori come

il Vermeer, il Lega, Mosè Bianchi e altri! Non ci rimane altro che rimirare le ricamatrici in magnifici quadri?

No, se esistono associazioni come quelle del "Rimini Ricama".

Così vado pensando mentre scendo quello stupefacente scalone medioevale infiorato, superato all'andata con un po' di fiatone (ma ne valeva la pena) per accedere alla meravigliosa mostra "Fili e Merletti, un'arte in cammino".



**CASA DEL MOBILE** dei F.lli Fratti  
arredamenti mobili complementi

Via A.Saffi n° 19 Rimini  
Tel. e Fax 0541 782101

info@casadelmobile.net  
www.casadelmobile.net

**MP** The Italian Style

Buon Natale  
e Felice  
Anno Nuovo

Rimarremo  
chiusi dal  
24 dicembre 2011  
al 8 gennaio 2012

Colorificio MP  
Via G.Pastore, 2 Viserba (Zona Artigianale), Rimini  
tel. 0541 734086  
www.colorificiomp.it mp@colorificiomp.it